

Dopo l'arresto a Ginevra dell'ex direttore de «La Fenice»

UN «BOOMERANG» CONTRO IL MSI LA CAMPAGNA DI SCARICARE ROGNONI

L'arrestato e i suoi amici sono tutti esponenti del partito di Almirante - La grottesca tesi della «trappola» del «givedì nero» e il penoso tentativo di sganciamento - Un singolare trafiletto - L'avvertimento alla moglie del Rognoni e la presumibile «soffiata» - Attese rivelazioni - Un ringraziamento a Nencioni e Servello e i rapporti con Freda

MILANO, 19 agosto. «Noi pensiamo sinceramente che i peggiori nemici della Destra nazionale siano l'on. Franco Servello e il senatore Ciccio Franco... Nessuno — dal 1971 in poi e anche prima — era riuscito in un colpo solo a recare tanto danno alla Destra nazionale e a togliere tante simpatie, come è avvenuto nelle tre ore — dalle 17 alle 18 — del tardo pomeriggio di ieri... Per avere scritto queste parole all'indomani del «Givedì nero» (la sommossa missina, culminata nella testa di Freda, l'agente Antonio Marino, il Nino Nutrizio, direttore del quotidiano filo-fascista La Notte, si beccò una sberleffiata da parte del vice-segretario del MSI Pino Romualdi...)

re Ciccio Franco. Il singolare trafiletto dell'organo ufficiale del MSI, apparso nella prima pagina il 3 agosto, in cui si parla di un individuo che è fuori dal partito, senza farne il nome, sembra il classico avvertimento fatto alla nuora perché succorra intenda. Il nome, comunque, e non certo casualmente, è stato fatto dal trafiletto fascista «Candido», diretto dal sen. Giorgio Pisano, un personaggio che nella biografia da lui dettata per l'annuario parlamentare si gloria di essere stato decorato «con la Croce di Ferro di Seconda e di Prima Classe» e di aver fatto parte del «Comitato Generale di Mussolini».

Un altro avvertimento, ben più minaccioso, venne rivolto circa un mese fa, a base di rinfacciate sulla testa, ad Anna Maria Cavagnoli, moglie di Giancarlo Rognoni, il capo del gruppo fascista «La Fenice», e fu fatto dal trafiletto fascista «Candido», diretto dal sen. Giorgio Pisano, un personaggio che nella biografia da lui dettata per l'annuario parlamentare si gloria di essere stato decorato «con la Croce di Ferro di Seconda e di Prima Classe» e di aver fatto parte del «Comitato Generale di Mussolini».

Ma il Nutrizio, a suo modo, aveva colto il segno indicando nei dirigenti del MSI i responsabili dei gravissimi scontri del 12 aprile. Il MSI era stato colto con le mani nel sacco, era in un'impacciata corda. Per uscire occorreva una mossa clamorosa: la denuncia, da parte degli stessi dirigenti missini, degli esecutori materiali del delitto. Contemporaneamente v'è messa in circolazione la grottesca tesi della «trappola» tesa ai fascisti dal questore di Milano in combutta con il ministro degli Interni.

Ma il Nutrizio, a suo modo, aveva colto il segno indicando nei dirigenti del MSI i responsabili dei gravissimi scontri del 12 aprile. Il MSI era stato colto con le mani nel sacco, era in un'impacciata corda. Per uscire occorreva una mossa clamorosa: la denuncia, da parte degli stessi dirigenti missini, degli esecutori materiali del delitto. Contemporaneamente v'è messa in circolazione la grottesca tesi della «trappola» tesa ai fascisti dal questore di Milano in combutta con il ministro degli Interni.

RINGRAZIAMENTI In occasione della campagna elettorale 1972 «La Fenice» ha affisso in Milano e provincia manifesti propagandistici a favore della Destra Nazionale. La Redazione si sente in dovere di ringraziare per l'aiuto ottenuto i signori: sen. Gastone Nencioni avv. Franco Maria Servello on. Nicola Romeo avv. Benito Bollati dott. Franco Petronio dott. Tommaso Staiti e le varie persone che hanno voluto dimostrare la loro «solidarietà» mantenendo l'incognito.

MILANO — Questo annuncio, pubblicato con grande rilievo sulla rivista «La Fenice» diretta da Giancarlo Rognoni, fornisce la prova degli stretti rapporti con il MSI.

La politica del doppio petto

Le mosse erano composte, ma erano dettate dall'urgenza di salvare il salvabile. L'opera di sganciamento, iniziata allora nei confronti di alcuni squadristi, si è svolta nei confronti di alcuni iscritti al MSI (per ora si tratta di pesci piccoli, ma non è detto che in futuro non vengano sbarcati anche taluni grossi squali), fu ritenuta indispensabile per ridurre un minimo di credibilità alla linea codarda «moderata» (del doppio petto) scelta furbescaemente da Almirante. Per il momento si trattava di sollevare un grosso polverone, poi si sarebbe visto.

Ibno Paolucci

Per il mancato rispetto delle più elementari norme di circolazione Mortali incidenti sulle strade intasate da un traffico caotico

Per il mancato rispetto delle più elementari norme di circolazione

ROMA, 19 agosto. Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamani sul grande raccordo anulare, all'altezza del viale della Vittoria, verso le 5,10, l'autocarro «Tigrotto», targato Roma e guidato da Vito Talla, di 49 anni, di Roma, mentre percorreva il raccordo anulare diretto verso la via Nomentana, giunto al km 32,5 ha rallentato, all'altezza dello svincolo per la via Tiburtina.

Per il mancato rispetto delle più elementari norme di circolazione

ROMA, 19 agosto. Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamani sul grande raccordo anulare, all'altezza del viale della Vittoria, verso le 5,10, l'autocarro «Tigrotto», targato Roma e guidato da Vito Talla, di 49 anni, di Roma, mentre percorreva il raccordo anulare diretto verso la via Nomentana, giunto al km 32,5 ha rallentato, all'altezza dello svincolo per la via Tiburtina.

Per il mancato rispetto delle più elementari norme di circolazione

ROMA, 19 agosto. Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamani sul grande raccordo anulare, all'altezza del viale della Vittoria, verso le 5,10, l'autocarro «Tigrotto», targato Roma e guidato da Vito Talla, di 49 anni, di Roma, mentre percorreva il raccordo anulare diretto verso la via Nomentana, giunto al km 32,5 ha rallentato, all'altezza dello svincolo per la via Tiburtina.

Per il mancato rispetto delle più elementari norme di circolazione

ROMA, 19 agosto. Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamani sul grande raccordo anulare, all'altezza del viale della Vittoria, verso le 5,10, l'autocarro «Tigrotto», targato Roma e guidato da Vito Talla, di 49 anni, di Roma, mentre percorreva il raccordo anulare diretto verso la via Nomentana, giunto al km 32,5 ha rallentato, all'altezza dello svincolo per la via Tiburtina.

Il significato del lancio di 4 stazioni automatiche «Mars»

Per Marte si preparano sbarchi plurimi di sonde sovietiche

Sul suolo del «pianeta misterioso» si poseranno contemporaneamente più stazioni di rilevamento che trasmetteranno tutta una serie di dati alle navi-madre rimaste in orbita - Queste poi le ritrasmetteranno a terra

Del quattro satelliti sovietici lanciati pochi giorni fa verso Marte, noi sentiremo parlare probabilmente per cinque o sei mesi, in quanto per raggiungere il corpo celeste che, a parte la Luna, è il più «vicino» alla Terra, occorre un tempo tanto lungo.

diventa delucidatissimo: un errore di modeste frazioni di grado, sufficiente perché il messaggio, più favorevole, utilizzando trasmettitori di notevole potenza, vista la massa di 4,5 tonnellate dei satelliti stessi, che consente di portare radiotrasmettenti ed antenne di notevole efficienza.

Grande precisione nella traiettoria

Queste dimensioni cosmiche rendono evidentemente l'impresa di una difficoltà estrema: la traiettoria che le sonde debbono seguire, va accuratamente calcolata; le sonde vanno immesse in orbita attorno a Marte o posata su di esso, giungendo alla Terra, nonostante la distanza di pochi giorni, si intrinseca in un'immaginabile, di circa 300.000 chilometri al secondo.

Giustificabile il lungo intervallo

Per aumentare la probabilità di riuscita di imprese del genere, occorre che al momento del «viaggio» Terra-Marte, e per un ragionevole lasso di tempo, i due corpi celesti siano in una posizione, onde poter controllare meglio le traiettorie, l'orientamento, le varie manovre, inviare più facilmente gli ordini di radio da terra, ed infine ricevere i radiomessaggi che recano, debitamente codificati, i dati rilevati dagli strumenti di bordo delle sonde cosmiche.

E' morto il primo «cuore atomico»

TRIESTE, 19 agosto. Due morti ed un ferito grave sono la conseguenza di un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale 14, lungo la costiera che da Trieste porta a Monfalcone. Nei pressi di una breve galleria scavata nella roccia quasi a picco sul mare, un tratto che molto spesso è stato teatro di gravi incidenti automobilistici, si sono scontrate frontalmente una «Fiat 850» ed un'auto di media cilindrata.

E' morto il primo «cuore atomico»

TRIESTE, 19 agosto. Due morti ed un ferito grave sono la conseguenza di un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale 14, lungo la costiera che da Trieste porta a Monfalcone. Nei pressi di una breve galleria scavata nella roccia quasi a picco sul mare, un tratto che molto spesso è stato teatro di gravi incidenti automobilistici, si sono scontrate frontalmente una «Fiat 850» ed un'auto di media cilindrata.

Conclusa tragicamente la rapina di Brest

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Conclusa tragicamente la rapina di Brest

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Conclusa tragicamente la rapina di Brest

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Conclusa tragicamente la rapina di Brest

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Conclusa tragicamente la rapina di Brest

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Conclusa tragicamente la rapina di Brest

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Pedinati per cinque giorni e arrestati a Napoli i presunti autori della rapina record di Taranto

Due giorni dopo, proprio il 15 agosto, sono arrivati su una «Giulia 1600» da Bergamo gli altri tre. I 5 hanno alloggiato in tre diversi alberghi dividendosi per motivi prudenziali, però si vedevano ogni sera al ristorante e spesso uscivano insieme per delle serate. Si recavano tanto per fare un esempio a Pozzuoli, si fermavano davanti ad una banca e di lì partivano a tu per tu verso Napoli, ripercorrendo la strada invasa e, passando con i semafori rossi e spericolatamente. Evidentemente studiavano il percorso di fuga che avrebbero dovuto eseguire dopo un colpo. Alla guida della «Giulia» c'era sempre il giovane Severo Pasta, autista della banda.

Si è ucciso uno dei banditi

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Si è ucciso uno dei banditi

BREST (Francia), 19 agosto. Trentasette ore di «suspense», un bandito morto, l'altro arrestato ed il loro ostaggio — Marguerite Le Moigne, 71 anni, sofferente per scompensi cardiaci — liberata indenne: questo il bilancio del «forte Chabrol» di Brest dove, dopo aver rapinato una banca e ucciso un agente di polizia, due malfamati si erano barricati venerdì mattina nella abitazione di una coppia di pensionati prendendo in ostaggio la padrona di casa.

Accusati di aver rapinato 170 milioni presi mentre preparavano altri colpi

Sono stati giovani e venivano dalla Lombardia - Nella loro auto trovata una carta sulla quale erano indicate le località nelle quali volevano «operare» - Il capobanda saluta romanamente il fotografo che lo riprende